

san marco argentano

Crolla il progetto di Artusi Occhi puntati su Lanzillotta



*Toccherà a lui
sfidare la Mariotti
e rivedere la
composizione delle liste*

Antonio
Lanzillotta

Manca ormai solo l'ufficialità per certificare che la sfida per decidere chi erediterà la poltrona dell'ex sindaco Alberto Termine (sfiduciato nel settembre scorso) si giocherà tutta sull'asse Antonio Lanzillotta - Virginia Mariotti, con Aurelio Arnone nelle vesti di outsider. La disponibilità sia di Antonio Lanzillotta ("Rinnovamento civico") che di Antonio Artusi ("Progetto democratico per San Marco") a fare un passo indietro nel tentativo di trovare una sintesi quale premessa indispensabile per un'eventuale alleanza politico-programmatica in chiave elettorale attraverso l'individuazione di un candidato a sindaco di

superamento non ha, infatti, prodotto gli esiti sperati. L'improvviso quanto imprevisto "crollo" del progetto-Artusi - che rappresenta il vero grande colpo di scena di questa tornata elettorale - ha, infatti, fatto venir meno le condizioni stesse della trattativa tra la lista dell'esponente di centro-destra e quello della società civile.

Ad uscirne rafforzato è, ovviamente, Lanzillotta che, riconquistata la leadership (dopo averla messa da parte solo per qualche giorno in nome di una strategia elettorale potenzialmente vincente), si prepara adesso a sfidare la Mariotti dei "Popolari e democratici" nonché a raccogliere i cocci di

ciò che resta del "Progetto democratico". L'ufficialità, a questo punto, è solo questione di giorni: giusto il tempo di definire gli ultimi dettagli e di rivedere la composizione della lista alla luce degli ultimi avvenimenti. L'idea di base, invece, resta immutata. Tutta da decifrare, a questo punto, la posizione dell'ex assessore Anna Maria Di Cianni e dell'ex segretario del Pd Ruggiero Falbo, convinti sostenitori di una candidatura di partito. La Mariotti, invece, ancora alle prese con l'incognita Pinotto Mollo (dentro o fuori?) e forte dell'appoggio dei gruppi "Idee emergenti" di Cerreto e "Il risveglio" di Cimino, rifiuta il ruolo di favo-

rita e nega l'esistenza di dissidi interni relativi al metodo di individuazione degli assessori (con Giulio Serra irremovibile nel legare il posto in giunta ai voti di preferenza). «Il clima è movimentato - afferma - È ancora tutto in divenire. Mollo? È con noi. Esecutivo? Nessun contrasto: ne ripareremo più avanti». Quando tutto sembrava ormai delineato, l'imprevisto forfait di Artusi ha riaperto la partita. Tra turbolenti consultazioni, melodrammatiche trattative e cellulari infuocati che squillano a vuoto. Magari in attesa che un uovo di Pasqua risolva il dilemma.

gi. mon.